Anno III. TORINO Giovedì 26 AGOSTO 1869 Num. 237

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . " | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . " | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 26 AGOSTO 1869.

## ITALIA

## Rivista.

In mancanza di altri argomenti più interessanti si è discusso nei giornali sulla natura dell'accoglienza fatta al commendatore Minghetti dai suoi nuovi elettori. E mentre i ministeriali dicevano che il nuovo deputato di Legnago aveva destato un immenso entusiasmo, durante il pranzo a cui fu invitato, altri si permettevano di osservare che invece egli era stato ricevuto assai freddamente, cosa che trattandosi di un ministro e specialmente di un ministro che i suoi accoliti predicano come un capo di partito, una specie di bandiera, assume quasi la importanza di un fatto politico.

Il sindaco di Legnago ha avuto la carità di trarci da quel dubbio angoscioso facendo pubblicare la protesta di un centinaio di Legnaghesi intorno alla prefata accoglienza. Pare veramente che l'entusiasmo sia per sè cosa tanto evidente che non dovrebbe avere d'uopo di dimostrazione. Ma siccome siamo in un tempo in cui s'arriva persino a dubitare della serietà del Governo italiano e dell'efficacia delle sue provvisioni per salvarci dal fallimento, così non sarà male rassicurare i buoni con nuove prove che non tutta la popolazione d'Italia nutre i perversi sentimenti della bolognese verso uno degli autori della famosa convenzione di settembre.

Sappiasi dunque che « se non vi furono le solite acclamazioni, corone e fiori (dimostrazioni che si usano dare alle ballerine, anzichè ai ministri), l'accoglienza fu però dignitosa e simpatica ed appariva quella vera lietezza, che non poteva esprimersi con le mani e con le grida, perchè vera. » Infatti, quando si applaude con le mani e si mandano grida di gioia, la lietezza non può evidentemente essere che falsa. Per essere vera deve essere accompagnata da un po' di musoneria. Non si parla di popolo festante, ma della rappresentanza civile e militare, col solito picchetto di guardia nazionale (non si dice se in caso di non intervento i militi sarebbero stati assoggettati al Consiglio di disciplina). Il Minghetti era poi atteso al palazzo municipale da buon numero di elettori, ma ci si lascia ignorare dove principii e dove finisca la bontà di quel numero.

In quella specie di processo verbale sulla « dignitosa, simpatica e festevole accoglienza, » ci si dice inoltre che seguirono le *presentazioni di metodo* e il Minghetti degnò di accettare « con rara famigliarità alcune istanze portegli » e che nel banchetto si bevve alla salute del Re, dell'esercito e del deputato, mentre la banda rendeva completa l'unanime e franca allegrezza. Speriamo dopo ciò che niuno vorrà più porre irriverentemente in dubbio l'entusiasmo dei Legnaghesi, quantunque tacito e senza applausi.

Collo stesso tacito e dignitoso entusiasmo si accoglieranno, siamo certi, le spese che continua a fare Sua Eccellenza il generale Bertolè-Viale, senza darsi alcun pensiero di quei fastidiosi borbottoni che cercano sempre cinque piè al montone. E noi ne riferiamo qui alcuna, solo per dimostrare quanta sia l'indiscrezione di coloro che colla loro lesineria vorrebbero ridotto il Regno d'Italia alle meschine proporzioni di una repubblichetta svizzera, forse anco degli Stati Uniti, ove il presidente si contenta della miseria di 125 mila lire di stipendio.

Tra quegl' indiscreti è un corrispondente del *Roma*, il quale si lagna che un generale non ha trovato abbastanza conveniente l'alloggio destinatogli a **Firenze** e ne scelse un altro, per fornire e riparare il quale fu necessaria la spesa di diciotto mila lire, che venne incontanente approvata. O che? volevasi forse che un ufficiale superiore abitasse una topaia? siamo ancora al tempo di Cincinnato?

E lo stesso corrispondente ha anche la fisima di volere che le spese di ispezione siano fisse, non indeterminate, quasichè si potesse supporre che un ispettore del Governo possa abusare di quella latitudine che gli si lascia, e contribuire per sua parte ad aumentare quelle *spese maggiori*, che, come abbiamo notato altra volta, sono salite negli ultimi anni a 63 milioni in media.

Il *Secolo* a sua volta ha attaccato baga coll'*Esercito* ed afferma anch'esso che non tutte le spese militari che si fanno in Italia sono proprio indispensabili per la sicurezza dello Stato.

Così egli si versa col ministro della guerra perchè a fine di « affrancarsi sul seggio ed acquistare il favore dei capi dell'esercito permise che gli ufficiali degl'istituti militari d'educazione, delle scuole normali di fanteria, dei battaglioni di figli di militari, dell'arma di artiglieria, comandati al Ministero, delle intendenze militari ed altri ufficiali superiori e generali ricevessero in contanti le razioni non percepite in natura e si voglia in tal modo far rivivere delle spese *già abolite* e dilapidare il denaro pubblico e ridersi del paese che chiede sempre economie. »

Esso cita infatti un decreto, il quale vieta il pagamento in contanti delle razioni di foraggio non percepite in natura, a carico del bilancio della guerra, decreto di cui prudentemente l'*Esercito* nella sua polemica si tace. E il *Giornale militare* pubblicò bensì colla data del 5 di maggio 1867 quella proibizione di ricevere le razioni in contanti, ma indarno vi si cercherebbe la facoltà di esigerle nuovamente. Così anche i maggiori che non avranno due cavalli (e nessuno più gli ha) ricevono dal primo di luglio mensilmente le loro trenta lire, ed ecco bell'e trovato il mezzo di accrescere gli stipendi, grazie all'ingegno dell'avvenente ministro della guerra.

Non credasi tuttavia che si voglia soltanto migliorare la condizione degli alti impiegati militari. Ciò sarebbe una patente ingiustizia. E qui lasciamo nuovamente la parola al *Roma*, che ci dà alcuni saggi dello spirito di economia che anima i nostri rettori.

« Il Ministero di agricoltura e di commercio era prima al palazzo Pandolfini. Il ministro Torelli ne fece mobigliare con lusso un quartierino per uso di abitazione propria. Poco dopo cessò di essere ministro e i mobili, pagati a spese del Ministero, non dovendo servire pel successore, furono rivenduti allo stesso fornitore col 50 0/0 di ribasso.

« Ma v'ha di più. L'affitto del palazzo cessava al maggio del 1869. La pigione era di 20 mila lire all'anno. Ora accade che al signor Broglio viene l'idea di mutare locale ed affitta un altro palazzo nel Lungarno nuovo, vicino alle Cascine, per 25 mila lire all'anno. Aggiungete le spese di trasporto dei mobili e vedrete quanti bei quattrini si sono spesi senza nessuna ragione, a meno che non vi fosse quella di favorire il proprietario della casa, il quale aveva bisogno di un inquilino che pagasse 25 mila lire all'anno.

« Prima si era ben alloggiato con 20 mila lire, ora male con 25 mila, perchè la casa che si ha oggi è la parte settentrionale del palazzo, fabbricato ad uso di albergo.

« Prima si era in un luogo centrale di Firenze, cioè fra il Duomo, il Palazzo Vecchio, il Consiglio di Stato, il Ministero di giustizia, gli Uffizi, il Senato, ed ora ad un'estremità lontanissima, anzi la più lontana di Firenze, cioè in fondo a Lungarno nuovo, sicchè per andarvi bisogna andare in vettura.

« Prima si aveva tutto un magnifico palazzo, oggi una parte, e per giunta la peggiore. E tutti questi vantaggi che hanno gl'impiegati ed il pubblico sono pagati con 6 o 7 mila lire l'anno di più da parte dello Stato, oltre le spese già fatte pel trasloco. »

Il ministro di grazia e giustizia, che si è fatto pregar molto per accettare il peso del suo portafogli, ha voluto a sua volta esservi almeno alloggiato con un po' di lusso per far onore, s'intende, alla sua carica. E vorremmo forse obbligarlo ad avere lo stesso gusto de' suoi antecessori e contentarsi degli stessi arredi e delle stesse tappezzerie?

---

**Firenze**, 23. — Una grandinata, di cui non si ha ricordo, si scaricò ieri su Firenze e si alzò nelle vie per varii pollici, in alcuni punti della città otturando le fogne, talchè l'acqua che cadeva a torrenti, non trovando sfogo, inondò varie botteghe e cantine.

Il volume e la violenza della grandine, spinta dal vento era tale, che recò danni assai gravi ai giardini ed ai cristalli delle case.

Cessato il turbine la grandine era tale e tanta che venne ammassata come si fa d'inverno per la neve, e fu raccolta nei carretti col mezzo dei pubblici spazzini. (*Nazione*).

---

## La responsabilità del potere esecutivo.

*Risposta all'*Opinione.

È la prima volta che l'*Opinione* sente parlare di responsabilità ministeriale negli Stati Uniti e ci dice che sarebbe obbligata alla *Gazzetta Piemontese* se si compiacesse di farle conoscere come ve l'ha trovata.

Altro che responsabilità ministeriale!

Nelle monarchie rappresentative, siccome il sovrano è qualche cosa di superiore all'ambizione ed all'invidia dei singoli cittadini, grazie al diritto ereditario, siccome deve mantenere per tal motivo il prestigio della sua dinastia, così non si sale sopra alla responsabilità dei ministri, ma siccome, almeno se le istituzioni fossero sinceramente applicate, deve esservi responsabilità per tutti gli atti del Governo, così ogni legge dev'essere controfirmata da un ministro.

Ma siccome nelle repubbliche non v'è un potere ereditario, così non fa d'uopo di rendere solo responsabili i ministri, e la responsabilità sale fino al capo del potere esecutivo.

Ciò non significa che non siano responsabili i suoi agenti. Anzi v'è tanta responsabilità che qualunque ufficiale del Governo, persino coloro che sono incaricati di mantenere in buono stato le vie di comunicazione, se non adempiono al loro ufficio sono severamente tenuti a risarcire i danni cagionati dalla loro negligenza.

Non abbiamo quindi che a confermare quanto affermavamo, che una delle cause per cui gli Stati Uniti procedono molto meglio del Regno d'Italia, è una effettiva responsabilità di tutti i pubblici ufficiali.

Si fa quindi un puro giuoco di parole quando si arzigogola sulle parole *responsabilità ministeriale*. È responsabile il presidente nell'elevata sua sfera, sono responsabili tutti gli agenti nella loro; noi non chiederemmo davvantaggio pel nostro paese.

In America è responsabile il presidente. Come può avere una sanzione questa responsabilità? Per un'accusa della Camera dei rappresentanti deferita al Senato. Questo giudica, come la Inghilterra la Camera dei lordi, ma a differenza di questa, non conosce che sul fatto dell'accusa, può dichiarare che il presidente cesserà di essere presidente degli Stati Uniti e che si rese incapace di esercitare un magistrato pubblico, ma la punizione del reato, se ve n'ha uno, non lo riguarda. Solo il giurì può pronunziare sulla colpabilità. È una distinzione ammirabile fra la giustizia politica e la criminale, che fa il massimo onore agli autori della costituzione.

Tale è l'ordinamento del potere esecutivo. Il presidente ha un potere effettivo, ma limitato dalla durata e dalla responsabilità. Non ha esempio di un presidente che abbia oltrepassato il suo potere. Esso ha tutti i poteri di un re costituzionale, anzi poteri più ampii, ma al tempo stesso una responsabilità *prossima, immediata, effettiva, indeclinabile*.

Esso inoltre vive tra un popolo che conosce i suoi diritti e se ne sa servire.

Se così garba all'*Opinione* noi diremo dunque che desideriamo una effettiva responsabilità del potere esecutivo, invece di dire che desideriamo una effettiva responsabilità ministeriale.

Quando fra noi si parla di responsabilità degli agenti del Governo, la questione si riduce infatti al pericolo che incorrono i predetti agenti di sentirsi levare i pezzi dagli amministrati, non a compensarli effettivamente dei danni loro cagionati. Di questa specie di responsabilità noi non sappiamo che fare.

Se vogliamo instaurare la libertà, noi dobbiamo in primo luogo costituire il potere giudiziario affatto indipendente dall'esecutivo; ed in secondo luogo dichiarare per legge che qualsivoglia funzionario rechi danno ad un cittadino per abuso di potere, per negligenza..... sia obbligato al risarcimento di tutti i danni recati, anche qualora esso abbia agito in conformità di ordini superiori; nessun ordine dovendo valere contro la legge; questa è la responsabilità che sola può servire di fondamento ad un libero ed ordinato Governo; questa è la responsabilità che giova così potentemente alla

---

(132) (V. n° 236)

## APPENDICE

## LA PLEBE

*Romanzo sociale*

PARTE QUARTA

### LA CATASTROFE

CAPITOLO XXIX. — (*Seguito*)

La Zoe non uscì dal quartiere del principe che assai tardi nella giornata di poi: venuta a casa sua, fatta sicura d'ogni molestia per la protezione del Duca, dovette prima di tutto pensare all'opera importante di restaurare le sue forze, accudire alle sue bellezze e rendere il culto della *toilette* alla sua persona. Bene cercò sapere di Maddalena, la cui sorte assai la preoccupava, e la quale troppo aveva ragion di temere caduta in mano della giustizia essa pure: ma nessuno de' suoi ne la seppe informare di nulla al riguardo. Quando appena lo potè, ed era oramai la sera, corse all'appartamentino di Bancone dove aveva fatta ricoverare la giovane, e trovò tutto chiuso, scuro e taciturno, come là dove regna la solitudine. I casigliani ella non voleva interrogarli, e riteneva inoltre che non avrebbero saputo dirle cosa nessuna, perchè su quel pianerottolo non c'era altro uscio e di sopra non ci stava che povera gente, la quale stava fuor di casa tutto il giorno al lavoro, e di notte dormiva della grossa. La *Leggera* non rimase molto tempo in forse, ma si affrettò verso il palazzo di Bancone, ed introdottasi nel salottino dove il ricco banchiere riceveva chi veniva a parlargli di affari, gli mandò una sua polizza di visita con due parole scritte a matita che dicevano venisse subito, avere urgente bisogno di parlargli.

E Bancone, interrompendo il suo lauto pranzo ch'egli gustava da vero Epulone qual era, venne sollecito, ma di cattivo umore e impazientemente collerico. Non lasciò parlare la donna, e incominciò egli senz'altro con una sfuriata:

— Brava! Belle cose che mi fai! Bei servigi che mi rendi!... Ed anche questo di venirmi ora qui in casa è proprio un bel piacere che mi vuoi dare... Ma saccorotto! non te l'ho detto le centinaia di volte che non voglio mi veniate qui a trovare, tu e le pari tue?... Sono ben buono io a non farvi mandar via e serrar l'uscio in faccia.... Ti preme parlarmi?... Hai di nuovo qualche favore da chiedermi, qualche buon soggetto da raccomandarmi come quella tua Maddalena?.... Un bell'acquisto, affè di Dio, che mi hai fatto fare! .. Io che mi piace vivere tranquillo e che nessuno ficchi il becco nei miei negozi!... Sai che cosa è capitato a quella tua sviata tortorella?.... E' me l'han presa su i birri e tratta in prigione. Ed io aveva messo in mia casa uno simile eroina!... Ho avuto un bel spavento oggi quando sono entrato colà.... Tutto era sottosopra; i mobili aperti, i cassetti tirati. « Buono! pensai, quella tortorella mi ha fatto un *repulisti* ed alzato i tacchi; te lo meriti, animale. » Corsi alla Polizia senz'altro; ed appresi che quella giovane era niente meno che un'addetta alla famosa *cocca*, la quale mi ha già vuotato, è poco tempo, la cassaforte, e che tutto quel disordine e quel rifrugamento in casa mia l'aveva fatto l'autorità per cercare non so che prove, non so che documenti, di cui la birbona era in possesso. Cospetto! Compromettermi colla Polizia, me! Questa è troppo e non me la sarei mai aspettata.

Zoe aveva udito questo diluvio di parole colle braccia incrociate, e pensatevi se con interesse. Ora la sapeva tutto quello che voleva apprendere, e non le restava più nulla da fare in quel luogo: girò sui suoi talloni e s'avviò per partirsi senza manco aver aperto bocca.

— Ebbene? gridò Bancone meravigliato. Te ne vai di questa guisa? Gli è tutto ciò che avevi tanta urgenza di dirmi?

— Voi avete risposto a tutte le domande che volevo farvi; non ho più nulla da chiedervi. Buona sera.

— Fermati, ascolta, spiegami almeno...

La *Leggera* non volle fermarsi, nè ascoltare, nè spiegar nulla; partì con una rapidità che legittimava il suo nomignolo, e Bancone di peggior umore di prima, senza capirne niente, tornò a finire il suo pranzo.

Per la Zoe fu evidente che presso la Maddalena erano state trovate e prese le lettere della contessa; credette un tradimento di questa e del marito; ne provò tanto furore che in quei primi momenti pensò ogni più orribil cosa per vendicarsene, e sarebbe stata capace di qualunque eccesso; ma poi la solenne promessa ottenuta dal principe, mercè la quale ella nutriva certezza che Luigi sarebbe salvo ad ogni modo, valse a calmarla. Avvisò che non doveva scegliere tal vendetta del conte o della contessa, che compromettendola, facendola forse incarcerare eziandio o cacciare dal regno, la ponesse in condizione da non poter più vegliare all'esecuzione del giuramento principesco, da non poter più giovare al prigioniero; tutta notte lavorò colla fantasia per trovare un mezzo che soddisfacesse a tutte le esigenze e scelse finalmente quello che abbiam veduto minacciato dal suo oltraggioso biglietto alla contessa.

floridezza meravigliosa e degli Stati Uniti e dell'Inghilterra e della Svizzera.

Pare che ci siamo spiegati chiaramente.

## LA CITTA' DI SUSA.

Ci scrivono:

La città di Susa, che una fatalità allontana dalla linea della strada ferrata internazionale che congiungerà fra breve l'Italia alla Francia, prevedendo la terribile condizione in cui verrà gettata da un tal fatto, decise di porre in qualche modo riparo all'inevitabile rovina, ed il suo Consiglio comunale, in seguito alla proposta di un industriale, deliberò, come miglior mezzo, di promuovere l'impianto di manifatture coll'accordare sussidi a coloro che ne faranno a tal uopo domanda.

La Commissione poi espressamente delegata dal Consiglio comunale essendosi assicurata, coll'avviso di persone tecniche, della possibilità di avere forze motrici sufficienti e siti appropriati allo stabilimento di manifatture in vicinanza della città, rese nota, con apposito manifesto 14 corrente, agli industriali sì nazionali che esteri, la suddetta deliberazione del Consiglio comunale di accordare sussidi a quelli di essi che glie ne faranno domanda, per impiantare nel territorio della città stabilimenti industriali, affinchè tutti coloro che vorranno concorrere ai detti sussidi, i quali saranno sempre in relazione dell'importanza dello stabilimento, possano fargli pervenire le loro proposte entro il termine di tre mesi.

Questa deliberazione della città di Susa di cercare da sè il mezzo onde evitare un danno quasi sicuro, all'infuori di ogni ingerenza governativa, è degna di lode, poichè oltre all'aprire pel paese una sorgente di ricchezza, può servire eziandio d'esempio a quei Comuni che credono che la loro esistenza debba totalmente dipendere dal Governo, al da nulla operare senza di lui, ed è ancora la prima pietra portata all'edifizio del discentramento, che tutti desiderano di vedere al termine, mentre nessuno ha sufficiente coraggio di por mano almeno almeno alle fondamenta.

Se tutti i Comuni, come quello di Susa, si dessero a vivere di vita propria ed indipendente, quanto benefizio ne ricaverebbe la nostra povera Italia! e non solo amministrativo, ma eziandio politico, poichè i nostri governanti penserebbero ben più seriamente, allorchè si trovassero accerchiati da enti veramente liberi, a tutelare, anzi che ad accoppare la libertà.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCII, parte supplementare) del 5 agosto, a tenore del quale la Società anonima per la costruzione di case per la classe operaia, costituita in Firenze per iscrittura privata certificata dal notaio C. Niccoli il dì 8 ottobre 1868, è autorizzata, e ne è approvato lo statuto del quale si costituisce la detta scrittura privata, salva l'osservanza di alcune prescrizioni.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCIII, parte supplementare) del 5 agosto, con il quale l'Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Società cooperativa di consumo*, costituita in Perugia con atto pubblico del 31 maggio 1869, rogato G. Antonini, al numero 2031 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale a detto atto inserto, introducendovi modificazioni ad aggiunte.

3. **Nomine** e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

# Cronaca Cittadina

**Biglietti fiduciarii.** — Un egregio commerciante ci trasmette una sua lettera contro il modo con cui si procede nel cambio dei biglietti dalle Società degli operai. Noi siamo persuasi che queste Società provvederanno prontamente a far cessare i lamentati inconvenienti, giacchè la persuasione del pronto e sicuro cambio, è l'unico modo per dar credito e far rimanere in circolazione i biglietti fiduciarii, i quali veramente resero importanti servizi al nostro commercio, senza che finora abbiano dato luogo ad alcun inconveniente.

Ecco la lettera:

Preg. sig. Direttore,

Ieri mandai un mio giovine all'ufficio della Società *Amor fraterno* per cambiare biglietti fiduciari in tanti della Banca Nazionale; e lo crederebbe, che pel cambio di lire 110 lo si fece aspettare dalle 11 1|2 alle 2 pom. prima che il suo turno venisse?

Mandai altro mio giovine all'una, per lo stesso scopo, alla Società generale degli operai, in via Mercanti, ma anche questo, dopo un'inutile aspettazione di 2 ore, dovette ritornarsene come ne era andato, perchè, avendo udito l'orologio suonare le ore 3, quel signor cassiere, senza tanti complimenti, chiuse lo sportello colla semplice frase di congedo: *A domani alle* 10.

Gli uffizi di cassa di queste due Società sono in ogni giorno letteralmente sempre, dalle 10 alle 3, ingombri di gente, per la più parte negozianti (i quali hanno ben altro a fare che perdere inutilmente in tal modo il loro tempo), e, cosa quasi impossibile a credersi, un sol impiegato vi ha per dar disbrigo ad un sì importante ufficio; dimodochè il commercio che tollera questo ormai inutile e noioso corso di innumerevoli biglietti fiduciari, non è forse in diritto di pretendere almeno che non gli si faccia subire un tal perdimento di tempo che torna a grave scapito dei propri interessi?

Ed ora poi che abbiamo i biglietti da una lira della Banca Nazionale e una gran quantità di monete di rame, non sarebbe forse ancor tempo di ritirare completamente o almeno ridurre ad un quarto lo sterminato numero di questi buoni fiduciari, che effettivamente pare facciano di tutto per abusare della fiducia del pubblico, tantochè Torino ne è totalmente ingombra?

Torino, il 24 agosto 1869.

*(Segue la firma).*

*Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 agosto 1869.*

Foletto Maria Catterina, d'anni 17, di Cuneo, filatoiaia — Volpato Margherita, id. 67, di Sciolze, contadina — Ronco Lorenzo, id. 8, di Torino — Noli Giovanni, id. 62, di Torino, spazzettaio — Più 5 minori d'anni 7.

*Errata-corrige* — Al nome indicato sul bollettino di ieri di *Levi Bona*, aggiungasi *Rosa*.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 agosto 1869:*

Maschi 17, femmine 11 — Totale 28.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:*
25 agosto

| Ore delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] a. | 740,9 | 16,8 | 10,6 | 71 | N debole | sereno |
| [illegible] a. | 741,7 | 19,1 | 11,0 | 70 | O debole | sereno |
| 12 | 740,0 | 23,2 | 10,5 | 49 | O debole | sereno |
| [illegible] p. | 740,1 | 26,7 | 10,4 | 40 | SO debole | sereno |
| [illegible] p. | 739,9 | 27,2 | 11,1 | 42 | calma | sereno |
| [illegible] p. | 740,7 | 23,8 | 11,9 | 55 | calma | sereno |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 15,6 / massima 27,9

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 26 17,3.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
*(Tempo medio di Roma)*
27 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 36 — passaggio al meridiano, ore 12 20 — tramonto, ore 7 4.

Nascere della **Luna**, ore 9 45 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 48 matt.

Tramonto, ore 10 26 matt.

*Giorno della Luna* 20°

La *Gazzetta di Venezia* ha ricevuto ieri alle 4 pomeridiane il seguente dispaccio particolare da Firenze:

« Si vocifera che il Ministero, adunatosi in Consiglio, abbia discusso oggi sopra alcune leggi indispensabili, da promulgarsi per Decreto reale. Ignoransi le risoluzioni. »

## IL MINISTRO PIRONTI.

Leggesi nella *Riforma*:

In qualche giornale governativo leggiamo che l'onorevole Pironti intende proporre la cauzione pei giornali.

Noi non sappiamo qual fondamento abbia simile notizia; ma ricordiamo all'onor. Pironti che il primo mezzo escogitato ed applicato dal Governo borbonico per distruggere l'*Indipendente*, di cui era ardentissimo scrittore, quando avea ancora la mente fresca, l'onorevole Pironti, fu appunto la cauzione. Sarebbe proprio strano veder il signor Pironti ministro dar ragione ai Borboni che volevano punire il Pironti giornalista.

Ed a proposito del signor Pironti, egli avrebbe posto la questione personale del gabinetto perchè il sig. Digny nominasse a direttore del Debito pubblico in Napoli il suo suocero signor Ferdinando Mascilli.

Perchè il direttore generale commendatore Mancardi non trovava nè giusto, nè conveniente che tale importante ufficio si desse a persona, che oltre al non aver nessuna pratica di simile servizio, non avea nessun diritto ad essere preposto ad altri della stessa amministrazione, il Digny avrebbe firmato il decreto indipendentemente dalle osservazioni del signor Mancardi; e ciò per far cosa grata al signor Pironti, che voleva farla a volta sua al suo suocero signor Mascilli.

Il Mascilli intanto era a Napoli direttore dell'amministrazione del lotto; e poichè con la legge Bargoni il suo posto sarebbe stato soppresso, egli pensò a salvar sè, ed il modo fu trovato: il signor Pironti. — Ecco fatti intorno ai quali sono superflui i commenti: osserviamo solo che la nomina del Mascilli sarebbe in detrimento della carriera di altro che funzionava con soddisfazione del Governo da direttore speciale a Napoli durante la malattia del signor Defilippo, che n'era il titolare.

Ci si dice inoltre che un amico del signor Pironti, un consorte di Napoli, senza essere punto in amministrazione, abbia domandato di occupare esso di botto il posto lasciato vacante dal Mascilli di direttore compartimentale del lotto, e che forti pressioni tanto dal Pironti quanto dal Gualterio si esercitino sul Digny onde al primo decreto aggiunga il secondo.

Ci si assicura intanto che quel posto spetterebbe a persone che già hanno fatto carriera, sicchè dandosi ad un estraneo, oltre a commettersi un'ingiustizia, si toglierebbe agli impiegati ogni speranza di una promozione a posti di certa importanza.

Ci si dànno anche notizie sulla capacità del raccomandato dai signori Gualterio e Pironti; ma noi per ora ci limitiamo a denunciar questi fatti, i quali di per sè dimostrano come questi signori, che parlano sempre di onestà, di giustizia, di moralità, che voglion salvar il paese *dagli eccessi*, fondano gli atti della loro amministrazione sul favoritismo settario e sul più nauseante nepotismo.

Ed ecco come il signor Digny — ministro di finanza — provvede ai posti più elevati e più importanti della sua amministrazione. E poi si dolgono che le cose non vanno!

Certo a codesti ministri nuoce la libertà della stampa!

Oggi l'*Opinione* rivede in un lungo articolo le bucce all'on. ministro delle finanze.

Ne togliamo alcune frasi:

« Or ci dicano la *Nazione* e l'*Italie* se si poteva essere più *imprevidente* e *spensierato* di ciò che fu il ministro delle finanze da un anno a questa parte? »

« La Regìa ebbe il suo suggello nell'inchiesta. Bisogna essere di un'ingenuità infantile e chiudere gli occhi alla luce del sole per non comprendere che la Camera non meno del paese n'ebbe una profonda scossa, dopo la quale non è più agevole all'on. Digny il farle adottare alcuna proposta di qualche rilievo od accettare qualsiasi operazione di credito da lui architettata. »

« Noi non ci teniamo *in pectore* un Ministero. Per evitare la crisi ministeriale, avevamo dimostrata la necessità delle dimissioni dell'on. Digny, perchè con lui l'azione parlamentare è rimasta e rimarrebbe sempre inceppata e gl'interessi della finanza ne verrebbero perciò lesi. »

E siamo proprio d'accordo coll'*Opinione*!

Leggesi nel *Tempo* di Venezia:

« Il Ministero chiamò a Firenze l'assessore delegato conte Beldù, che parte oggi.

« Non già che tale chiamata si riferisca alla navigazione di Venezia! — Essa riguarda, pare, i concerti da prendersi affin di onorare nel miglior modo possibile l'imperatrice Eugenia che verrà presto a visitare la nostra Venezia.

« Vuolsi per altro che l'Imperatrice non ci pensi troppo a festosi ricevimenti, giacchè stando ad alcune voci la M. S. proporrebbesi venire fra noi nel più stretto incognito.

« La Commissione delegata ai lavori d'apparecchio, sospese intanto ogni cosa in attesa degli ordini che sarà per recare da Firenze il conte Beldù. »

Sappiamo che il deputato Acerbi, della cui guarigione non si era ben sicuri qualche giorno fa, è oggi entrato in un periodo di deciso miglioramento.

Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Il Governo non intende d'impedire ai vescovi del regno di andare a Roma per il Concilio, non credendo che si possa violare in essi la libertà di cui gode ogni cittadino, ma nel tempo stesso non permetterà che si attenti impunemente dai preti alle prerogative della potestà civile.

Da qualche tempo si è notato un andirivieni di diplomatici e negoziatori fra Roma e Firenze.

Ciò diede luogo naturalmente a varie supposizioni, le quali pare che tutte posassero sul falso; una corrispondenza del ben pensante *Journal de Genève* ci dà oggi il motto dell'enigma.

Si tratterebbe di ottenere che il Re e la famiglia reale possano attraversare il territorio pontificio in occasione del parto della principessa Margherita, affine di evitare il lungo giro per Ancona e Foggia.

Grazie all'attività del Ministero e della diplomazia si ha gran speranza che queste trattative approdino a favorevole risultato.

Siamo lieti di poter registrare la riapparizione del giornale *Il Dovere* di Genova, avvenuta ieri, dopo diciasette giorni di silenzio, a cui lo avevano condannato le ire fiscali.

I nostri saluti all'egregio confratello che torna volonteroso nell'arringo; il nostro biasimo al fisco, che, rispetto a giustizia, non opera conforme allo spirito dello Statuto, e rispetto a politica opportunità, viene sempre accrescendo coi suoi sequestri arbitrarii di un giornale, la somma di responsabilità che già pesa sugli odierni governanti.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Fra le notizie riprodotte da altri fogli nel nostro giornale, giorni sono, era registrata quella di un vuoto riscontratosi nella cassa del ricevitore del registro a Livorno.

Dobbiamo, a mettere in piena luce la verità del fatto, far avvertire che quella notizia si riferiva all'ammanco effettivamente rinvenutosi nella cassa del ricevitore del registro di Livorno in occasione che quel ricevitore Francesco Somazzi era stato nominato ricevitore del bollo straordinario a Torino.

L'ammanco verificato ascendeva alla cifra di L. 40 mila: il colpevole Somazzi si sottrasse colla fuga.

L'attuale ricevitore del registro a Livorno cav. Ramari, trovasi in perfetta regola.

# CORRIERE DEL MATTINO

## PROCESSO PER FALSIFICAZIONE DI FORNITURE.

Leggesi nel *Diritto*:

Il 13 settembre p. v. deve aver luogo presso il tribunale di Salò un dibattimento per reato relativo alle sussistenze militari, commesso fino dal 1866 durante la guerra. Gl'imputati sono i cavalieri A..., Montebio, Ballerini.

La condizione degli accusati, la natura del reato ed il numero dei testimoni, fra i quali figurano degli ex-ufficiali dello Stato-maggiore generale del corpo dei Volontari, daranno a questo processo un grande interesse.

Noi però crediamo che per trovare i principali colpevoli convenga risalire un po' più in su. I signori A...., Montebio e Ballerini dipendevano da altri speculatori, e siamo certi che il tribunale di

---

Ella non pose immediatamente in atto il suo perfido disegno, perchè voleva preparare i suoi colpi di modo che fossero i più efficaci, e due giorni passò meditando e combinando un piano infernale contro di Candida; e quando lo aveva tutto perfettamente immaginato e stava per cominciarne l'attuazione, le venne l'ordine espresso ed energico di lasciar in pace la contessa, in un biglietto di Gian-Luigi.

Quel giorno il marchese di Baldissero e Don Venanzio si erano presentati alle carceri con un ordine in buona forma dell'autorità competente, perchè il detenuto Gian-Luigi Quercia fosse posto in comunicazione con S. E. il marchese e colla persona che lo accompagnava e lasciato solo con essi per quanto tempo l'Eccellenza medesima avesse voluto. Il nuovo capoguardiano, succeduto a quello stato destituito e imprigionato, esaminò ben bene quell'ordine, s'inchinò profondamente innanzi al vecchio che aveva titolo e grado di ministro di Stato; ma invece di ubbidire prontamente, disse con una umiltà che intercedeva perdono per l'indugio:

— Scusi, Eccellenza..... l'ordine è in piena regola,... io vorrei affrettarmi a servirla... Ma ci è il Sott'Ispettore che ha sotto la sua speciale osservanza quel prigioniero; ed abbiamo ordine di dipendere in tutto e per tutto da lui rispetto a quell'individuo.....

— Fate quel che dovete fare: disse tranquillamente il marchese: e il capoguardiano sparì portando seco la carta.

Due minuti dopo entrò con passo sollecito Barnaba, il quale esaminava, camminando, con occhio attentissimo quel foglio che a lui aveva rimesso il capoguardiano. Giunto a due passi di distanza dal marchese, levò lo sguardo e lo diresse sul volto del vecchio gentiluomo che stava attendendo con calma, seria e quasi mesta dignità; lo riconobbe di botto e fece un riverente saluto.

— Mille perdoni, Eccellenza: diss'egli. L'importanza del prigioniero, l'audacia de' suoi fautori che tutto son capaci di tentare per liberarlo, ci obbligano alle maggiori precauzioni.....

Il marchese l'interruppe con un gesto che significava: « Va benissimo, e siete compiutamente assoluto: ma ora non fatemi indugiare altrimenti. »

Barnaba, che lo comprese, si rivolse al capoguardiano:

— Introducete questi signori nel parlatorio e sia condotto presso di loro il prigioniero. Li lascierete soli; ma due secondini staranno a ciascuna delle porte.

Il capoguardiano precedette i visitatori in una stanzaccia vicina, e ve li lasciò per andar a prendere il *medichino*. Le pareti di quella stanza erano nude, imbiancate a calce; delle due finestre che si aprivano verso il cortile, una era murata e l'altra munita d'una grossa inferriata piena di ragnateli, lasciava passare poca luce pel riparo della tramoggia che la difendeva esteriormente; questo poco di luce era ancora impedito nel suo filtrar nella camera dal denso strato di polvere e di indefinibile sudiciume che s'era disteso sui piccoli vetri impiombati. Colà dentro, per effetto di ciò, pareva regnar sempre un crepuscolo grigiastro, di giornata invernale nuvolosa. Per mobili eranvi solamente una tavola di legno non verniciato, una panca, quattro seggiole impagliate; non vi era fuoco e il freddo faceva densamente vaporoso il fiato delle persone. Il marchese e il parroco ebbero ad aspettare pochissimo tempo che udirono un rumore di chiavi che aprivano dei chiavistelli che si tiravano, poi una cadenza di passi numerosi e pesanti che si accostavano giù d'un corridoio, e quindi videro aprirsi un uscio e circondato da quattro ceffi di secondini, presentarsi il fiero viso di Gian-Luigi Quercia.

Una mano spinse alle spalle il prigioniero, e poichè fu entrato, la porta pesante gli si chiuse dietro. I tre personaggi che rimasero così in presenza si guardarono in faccia.

Quando il capoguardiano aveva aperto la porta della segreta in cui stava rinchiuso il *medichino*, questi era dritto a metà del piccolo stanzino, forse passeggiandovi su e giù come soleva quasi sempre e per iscaldarsi alquanto e per occupare e divertire con quel moto l'attività febbrile della sua mente. All'udire aprir la sua prigione in un'ora affatto insolita, in cui non si usava fare interrogatorii, nè era tempo da recargli cibo, Gian-Luigi guardò tutto meravigliato verso il capoguardiano dietro il quale vide la scorta di quattro uomini.

— Che cosa c'è? domandò egli con un accento di lievissima curiosità.

— Siete domandato in parlatorio.

— Dal giudice istruttore?

— No.

— Da chi dunque!

— Da un signore e da un prete.

Quercia fece un sogghigno.

— Oh oh! Mi si manda già il prete.... E che cosa mi vogliono?

Il capoguardiano si strinse nelle spalle.

— Sentite, continuò il *medichino*: se gli è qualche altro tentativo per farmi parlare, è tutto inutile. Io amo che oramai mi si lasci tranquillo, e non più veder nessuno. Sarebb'egli possibile risparmiarmi la noia di questo colloquio?

— No: è ordine preciso di mettervi in comunicazione con quei signori.

Gian-Luigi represse un sospiro, si passò le mani sulla faccia, quasi volesse con quell'atto fermarsi la maschera d'indifferenza superba che imponeva alle sue sembianze e disse:

— Allora andiamo pure.

E tenne dietro al guardiano accompagnato dai quattro secondini, che tosto gli si misero alle coste.

*(Continua)* VITTORIO BERSEZIO.

Salò vorrà vederci chiaro in questo processo onde non si ripeta anche questa volta « che i soli stracci vanno per aria. »

### INCHIESTA SULLE CALABRO-SICULE.

Il corrispondente dell'*Unità Italiana* scrive queste linee, che riferiamo testualmente:

« Si buccina di un'inchiesta sulle ferrovie calabro-sicule. Non mi si è saputo dire se inchiesta amministrativa, come quella della ferrovia ligure, o inchiesta parlamentare; ma certo è che qualche cosa di simile si cova. Forse tra giorni potrò scrivervi qualche cosa di più circostanziato e positivo. »

### L'INAMOVIBILITA' DEI GIUDICI.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Ciò che stiam per narrare parrà incredibile, ma è la pura verità.

La più evidente pressione sulla magistratura italiana avviene su tutta la linea.

Oggi stesso, per ordine del Ministro di grazia e giustizia, furono traslocati a Brescia il signor Usnelli, vicepresidente del nostro tribunale civile e correzionale: il giudice Comolli a Cuneo e il giudice Pogliani ad Acqui.

Il lettore si ricorderà che questi sono precisamente i tre giudici che assolsero i ventisei cittadini arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza il 17 giugno.

Non basta!

Contemporaneamente a questi traslochi dei giudici imparziali di Milano, ci giunge la notizia che altri quattro giudici, un presidente e un procuratore del re del tribunale di Bergamo, vennero traslocati anch'essi per aver deliberato la scarcerazione dell'avv. Ondei, redattore del giornale il *Democratico*.

Questi fatti non abbisognano di commenti.

Basta denunciarli al paese!

Impossibile dire quanta indegnazione abbiano sollevato tali notizie a Milano.

Come ora vengono a chiarirsi la dimissione del Forretti e il trasloco del Nelli, che si era messo davvero a scoprire gli assassini del Lobbia!

---

La *Gazzetta di Milano* pubblica la pianta topografica della località ove fu commesso l'attentato Lobbia.

È un bello ed interessante lavoro che dà una esattissima idea delle circostanze in cui seguì il delitto; da questa pianta si vede la vicinanza in cui vi si trova la casa già abitata dallo Scotti, ed è constatata la possibilità che l'assassino vi si sia rifugiato; e ciò contro i giornali della consorteria i quali sostenevano che la casa dello Scotti fosse molto lontana dal sito del delitto.

La *Gazzetta di Milano*, continuando a raccogliere con tanta diligenza gli indizi di un gravissimo misfatto il cui autore dopo due mesi è ancor ignoto, rende a parer nostro un gran servizio alla giustizia.

In Inghilterra si pervenne in tal modo per opera della libera stampa alla scoperta di delitti che altrimenti sarebbero stati eternamente coperti dall'obblio; citiamo fra gli altri quell'assassinio, or sono quattro anni, perpetrato in ferrovia sulla persona di un banchiero, il cui autore, non lasciando per indizio che il solo cappello, già era pervenuto perfino a fuggire in America.

Ci pare adunque che mal a proposito alcuni si adombrino dei lumi che i giornali possono arrecare in un processo; l'esperienza dimostrando al contrario che col concorso di tutti, si ottiene quanto spesse volte supera le forze delle sole autorità isolate ed abbandonate a se stesse.

La *Gazzetta di Milano* è a nostro avviso ottimo ed interessante giornale liberale che raccomandiamo vivamente a tutti coloro che desiderano di associarsi ad un foglio della capitale lombarda.

---

Il 24 agosto furono sequestrati, a Milano:

La *Gazzetta di Milano* per un articolo sull'arte di far quattrini.

Il *Gazzettino Rosa*.

La *Frusta*.

A Genova, il *Movimento*.

Siamo in piena reazione.

---

Ecco l'atto di sequestro intimato al *Movimento*:

« Noi avvocato Lazzaro Damezzano giudice istruttore in Genova

« Vista l'istanza del pubblico ministero in data d'oggi diretta ad ottenere venga ordinato il sequestro del num. 237 del giornale *Il Movimento* datato Genova mercoledì 25 agosto 1869 per lo scritto inserito intitolato — *Un altro in Terrasanta* — in cui dalla prima all'ultima parola si tratta ironicamente e si prende a baia S. A. R. il principe Amedeo per la sua professione militare marittima

(Reato previsto dall'articolo 19 della legge sulla stampa 26 marzo 1848);

« Visto l'art. 58 della citata legge sulla stampa;

« Ordiniamo il sequestro di tutti gli esemplari di detto numero del giornale il *Movimento* sia nella tipografia Moretti, e locali annessi della direzione del giornale stesso, come eziandio negli uffici postali, e presso i distributori e rivenditori.

« Ordiniamo inoltre il sequestro della composizione di stampa del numero del giornale suddetto, a meno che il tipografo non ami meglio di farlo esso stesso scomporre, in modo che non possa più essere riprodotto l'articolo incriminato.

« Genova, 25 agosto 1869.

« *Copia* DAMEZZANO — VITERBORI V. C. »

---

La *Lombardia* ha una gran paura addosso.

Essa teme che da tutto lo sbaraglio attuale dei partiti ne profitti Rattazzi.

Noi non siamo sicuramente caldi partigiani del deputato di Alessandria, ma è certo che sotto la sua amministrazione mai si ebbero a deplorare le circolari Pirontiane ed il mal governo fatto della magistratura.

### I GRANDI COMANDI MILITARI GIUDICATI DALLA *FRANCE*.

A proposito della soppressione dei grandi comandi militari in Francia, ecco quello che dice la *France*, organo ministeriale e monarchico:

« Questa misura (la soppressione), se verrà a realizzarsi, sarà considerata come un opportuno corollario delle tendenze liberali del potere. Il lettore ricorderà le circostanze per cui vennero creati i cinque comandi di Parigi, Nancy, Lyon, Toulose e Tours.

« Il decreto del 27 gennaio 1858 avea avuto per iscopo di facilitare la riunione in gruppi importanti, nelle mani di un sol capo, le truppe che fino allora si trovavano disperse pel territorio francese. Colla creazione dei grandi comandi militari, il Governo avea organizzato una vigorosa difesa contro l'attacco delle fazioni.

« Oggi un'èra novella di libertà e di confidenza s'apre per il secondo impero; i grandi comandi militari non hanno dunque più ragione d'esistere. »

Da queste parole della *France* anche il meno accorto lettore rileva:

1. Che i grandi comandi sono istituiti per infrenare le popolazioni.
2. Per istabilir centri di repressione.
3. Che si istituiscono quando manca la libertà e la confidenza nel Governo.

Prescindiamo dalla grave spesa che portano seco e dallo spettacolo edificante che danno al pubblico, dei pascialati militari.

---

I quattro collegi di Parigi lasciati vacanti dalle optazioni per le provincie di Bancel, Gambetta, Jules Simon e Picard saranno, a quanto si dice, convocati pel prossimo ottobre a nuove elezioni.

---

Era corsa voce a Parigi che l'Imperatrice fosse, in tutta fretta, rivenuta da Fontainebleau a St-Cloud.

La *Patrie* smentisce la notizia, è però giunto a Parigi il principe Napoleone.

---

Il povero Lucas, il domatore dei leoni al teatro dell'Ippodromo di Parigi, morì in seguito all'avvenimento di cui raccontammo or sono pochi giorni i commoventi particolari.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

*Parigi*, 25 *agosto*.

L'Imperatore ha presieduto stamane il Consiglio dei ministri.

*Costantinopoli*, 24 *agosto*.

Corre voce che il Consiglio dei ministri abbia deliberato stamane circa la risposta a farsi alla lettera del Kedivé, che è assai conciliante. Assicurasi che la Porta inviterebbe il Kedivé a venire a Costantinopoli.

*Firenze*, 25 *agosto* (notte).

Venne firmato il decreto di nomina del segretario generale Gadda a senatore.

*Madrid*, 25 *agosto*.

L'*Imparcial* conferma che i prelati, la cui risposta non fu soddisfacente, saranno deferiti al tribunale supremo; quelli che non risposero saranno deferiti al Consiglio di Stato

Venne scoperta a Palma una cospirazione carlista.

*Parigi*, 25 *agosto* (*notte*).

*Senato*. — Devienne legge il rapporto sul *senatus-consulto*. Le modificazioni introdottevi sono conformi alle indicazioni conosciute. Il rapporto constata il risultato della legislazione del 1852 che fu la tranquillità e quello dello sviluppo dell'istruzione che fu la ricchezza; che il mantenimento della pace e il rispetto verso la Francia sono appoggiati da un milione e 400 mila soldati pronti a mostrarsi alla frontiera; che finalmente il paese fu condotto dalla dittatura alla più estesa libertà costituzionale.

Termina dicendo che la generazione del 1869 può fare ancora più che quella del 1852, se consolida l'opera intrapresa.

Il *Journal Officiel* della sera dichiarasi autorizzato a smentire le voci allarmanti circa la salute dell'Imperatore.

Le discussioni del Senato incomincieranno il 1° settembre.

*Vienna*, 25 *agosto*.

Cambio su Londra, 123,85.

*Parigi*, 26 *agosto*.

L'Imperatrice e il Principe imperiale ebbero a Lione un'accoglienza entusiastica. Stamane partono per Tolone e la Corsica.

L'Imperatore presiedette ieri il Consiglio dei ministri.

Il *Journal officiel* dichiara che l'amnistia non è applicabile alle persone condannate per complotto contro la vita dell'Imperatore e d'altri personaggi politici.

## Fatti Diversi

**Amenità.** — Uno dei giornali lancia-spezzata della consorteria, reca un giudizio della stampa di opposizione che noi riportiamo come saggio della virulenza cui può giungere la stampa sedicente moderata.

Secondo il detto giornale la stampa di opposizione « è campo aperto, ove gli alfabeti più ignoranti di tutti gli analfabeti si danno ritrovo: è la sala di scherma, dove i più tristi soggetti fanno le loro prime prove di pugnale invece che della penna. È un mare nero, ove tutto si perde, cominciando dal senso comune. »

**Il tunnel della Manica.** — Due progetti esistono per riunire l'Inghilterra alla Francia, da Douvres a Calais: un ponte o viadotto gettato sulla Manica ed un *tunnel* sottomarino.

I giornali inglesi ci annunziano che il signor Bright ricevette all'uffizio di commercio una deputazione di promotori del progetto di *tunnel*. Egli partirebbe da Douvres ed arriverebbe sulle coste di Francia presso al capo Blanc-Sez.

La deputazione espose che il progetto era già stato sottomesso al Governo francese e che il rapporto, fatto da una Commissione officiale, era favorevole.

I promotori aveano fatto il calcolo che, per un'opera sì gigantesca e che dovea per necessità portar seco delle spese considerabili, si poteva chieder ai due Governi, inglese e francese, un materiale incoraggiamento. La deputazione proponeva quindi che i due Governi garantissero 2 1|2 0|0 sui due milioni di lire sterline (50 milioni di lire) che saranno destinati ai primi lavori.

Il signor Bright, che a lungo si intrattenne coi membri della deputazione, promise il suo concorso.

COMINO GIUSEPPE gerente.

## Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 23 *agosto*. — *Frumento*. — La calma si è fatta maggiore, gli arrivi di ieri pesano sopra il mercato, nel non possiamo notare che il seguente affare:

800 ett. Banat, 127|128, lire 31 25.

Il tutto per 100 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

### MERCATO DI CHIVASSO.
*(Nostra corrispondenza).*

25 *agosto*. — Oggi abbiamo avuto un mercato di grande importanza, occorrendo appunto nel giorno d'oggi la fiera d'agosto: fu così straordinario il concorso di popolazione e tanta la quantità di granaglie introdotte non che del bestiame che superò ogni aspettazione, ed ebbero luogo innumerevoli contrattazioni.

Nel frumento si notò una lieve tendenza al rialzo, come anche nella segala e nell'avena.

Il riso tende al ribasso.

La meliga è ferma nei suoi prezzi.

Ecco la distinta dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | per ettolitro | da L. 18 22 a 20 39 | |
| Segala | id. | da » 11 90 a 12 58 | |
| Avena | id. | da » 7 70 a 7 92 | |
| Riso | id. | da » 21 90 a 26 89 | |
| Meliga | id. | da » 9 11 a 10 41 | |
| Buoi | | da L. 230 a 490 | caduno. |
| Vitelli | | da » 40 a 95 | caduno. |
| Maiali | | da » 24 a 42 | id. |
| Moggie | | da » 70 a 125 | caduno. |
| Fieno | al quint. | da L. 6 25 a 6 75 | |
| Paglia | id. | a » 3 26 | |

Stato dei raccolti. Meliga: venne intrapreso il raccolto di bellissima apparenza.

**Borsa di Genova** — 25 agosto 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 90 a 57 95

Per fine mese si contrattò da lire 57 95 a 58 lire

Il prestito Nazionale fu negoziato a lire 82 60 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1940 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 435 a 435 50.

Francia lettera 102 4|5, denaro 102 3|5.

Londra a vista 25 92, a tre mesi 25 7..

Marenghi in contanti 20 59, 60 e per fine mese 20 59, 58.

### SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
*a tutto il giorno 7 agosto* 1869.

**ATTIVO.**

| | |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali | L. 167,604,174 31 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » 9,928,945 36 |
| Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) | » 12,772,500 » |
| Portafoglio nelle sedi e succursali | » 248,086,763 89 |
| Anticipazioni id. | » 41,239,344 18 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » 274,933 74 |
| Fondi pubblici | » 16,008,975 » |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) | » 219,793 94 |
| Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866) | » 278,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867) | » 100,000,000 » |
| Immobili | » 7,189,900 96 |
| Azioni da emettere | » 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni | » 10,700 » |
| Debitori diversi | » 20,948,307 72 |
| Spese diverse | » 2,404,324 25 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » 455,555 60 |
| Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa | » 38,976,700 » |
| Depositi volontari liberi | » 102,678,088 43 |
| Depositi obblig. per cauzione | » 52,807,969 48 |
| Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) | » 20,130,800 » |
| Servizio del Debito Pubblico in Torino | » 306,619 73 |
| Totale | L. 1,122,978,866 62 |

**PASSIVO.**

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | » 748,049,085 40 |
| Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione | » 12,772,500 » |
| Fondo di riserva | » 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile | » 2,729,506 78 |
| Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali | » 13,969,104 12 |
| Id. (Non disponibile) | » 34,778,427 45 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) | » 15,413,275 89 |
| Mandati a pagarsi | » 10,493 86 |
| Dividendi a pagarsi | » 2,349,247 50 |
| Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre | » 740,935 46 |
| Creditori diversi | » 1,581,730 51 |
| Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867 | » 38,973,700 » |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » 155,486,017 01 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | L. 1,202,496 83 |
| Benefizi del semestre in corso nelle sedi | » 877,726 11 |
| Marche bollo in circolazione | » 14,220 » |
| Totale | L. 1,120,978,866 62 |

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Numerario | dimin. | L. | 229,106 | » |
| Portafoglio | id. | » | 823,118 | » |
| Anticipazioni | id. | » | 79,505 | » |
| Biglietti | id. | » | 508,779 | » |
| Conti corr. dispon. | id. | » | 536,603 | » |
| Id. non dispon. | aumento | » | 957,482 | » |
| Benefizi | id. | » | 169,511 | » |

*Borsa di Firenze del 25 agosto 1869.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita lettera fine corr. | — | 57 92 |
| Denaro | — | — — |
| Oro lettera | — | 20 56 |
| Denaro | — | — — |
| Londra lettera a tre mesi | — | 25 85 |
| Denaro | — | — — |
| Francia lettera (a vista) | — | 102 90 |
| Denaro | — | 102 75 |
| Prestito Nazionale | 82 40 | 82 35 |
| Obbligazioni Tabacchi | 448 — | 448 50 |
| Azioni Tabacchi | 676 — | 678 — |

Banca Naz. nel regno d'Italia 1940.

*Parigi*, 25 *agosto*

*(Chiusura della Borsa)*

| | |
|---|---|
| Rendita Francese 3 0|0 | — 72 25 |
| Rendita Italiana 5 0|0 fine mese | — 56 22 |

*( Valori diversi )*

| | |
|---|---|
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 557 — |
| Obbligazioni id. | — 247 50 |
| Ferrovie Romane | — 55 — |
| Obbligazioni id. | — 135 50 |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | — 164 — |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 170 — |
| Cambio sull'Italia | — 3 — |
| Credito mobiliare Francese | — 235 — |
| Obbligazioni Regia dei tabacchi | — 433 — |
| Azioni idem | — 565 — |

*Vienna*, 25 *agosto*.

Cambio su Londra — —

*Londra*, 25 *agosto*

Consolidati Inglesi 93 1|2

### Camera di Commercio ed Arti.
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

26 agosto 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 57 96 90 58 05 58 58 57 95 90 58 58 (57 97 1|2) 58 10 05 05 05 58 58 10 58 (58 05) in liq. 57 90 92 1|2 pel 31 agosto. Corso legale 58.

Prestito Nazionale 5 0|0 C. d. m. in c. G. 83, P. 83 10.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1939.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 164 164 75 164 25 165, in liq. 164 165 164 25 pel 31 agosto.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in con. 341 50 345, in liq. 341 pel 31 agosto 345 pel 30 settembre.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 175 25 175 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 59 a 20 56.

### CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 26 agosto.

Rendita, corso legale ribasso cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Fra le affermazioni e le smentite intorno alla recrudescenza della malattia dell'Imperatore, alla Borsa di Parigi si passò ieri la giornata senza poter far sortire il mercato dal panico in cui era caduto il giorno prima ed i corsi rimasero senza variazione.

Oggi qui vi era qualche tendenza a miglioramento, e la Rendita restò da 57 90 a 57 95 per contanti e fine mese.

Il Prestito nazionale a lire 82 75, 82 50.

Le azioni Banca nazion. nominali a 1940 e 1945.

Le Obbligazioni Canali Cavour in nuovo e progressivo aumento, esordirono stamane a 340 e chiudevano in fin di Borsa a 341 per contanti e fine mese e 345 per fine settembre.

Azioni Banco Sconto da 164 a 164 25.

Obbligaz. Meridionali 175 75, 176.

Le Demaniali valevano da 445 a 444.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate da 450 a 448.

Azioni relative 680.

Oro 20 58.

**Borsa di Milano** — 24 agosto 1869.

Nella mattina la Rendita fu ben sostenuta e partendo da 58 15 venne sfiorato il corso di 58 20 fine corrente, e 58 50 fine settembre p. v. Prima d'aprirsi la Borsa varii ordini di vendita che si dissero da Firenze la fecero ribassare a 58 1|8 e dopo l'arrivo del corso d'apertura di Parigi in ribasso di centesimi 15, ribassò a 58 05 chiudendo offerta a detto prezzo.

Il Prestito 1866, si pagò da 82 65 a 82 55 fine corrente.

Le Azioni Meridionali si pagarono 321, e le Obblig. Meridionali a 175.

Le azioni Tabacchi si pagarono 683 e le relative obbligazioni a 448 50.

Le Demaniali a 444.

I 20 franchi valevano da 20 52 a 20 51 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 102 70 a 102 75 a vista, e 2 1|2.

Il Londra da 25 74 a 25 73: tre mesi, e 3 0|0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 58 75 fine corr.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 53 a 20 54.

25 *agosto* 1869. — *Ore* 1?.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 57 90 |
| Azioni Meridionali | 319 — |
| Obbligazioni relative | 175 50 |
| Beni Demaniali | 446 — |
| Asse Ecclesiastico | 82 1|4 |
| Azioni Banca nazionale | 1930 — |
| Azioni Regia tabacchi | 676 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 449 — |
| Nuovo Prestito | 82 1|2 |
| Napoleoni | 20 54 |
| Francia a vista | 102 75 |
| Londra tre mesi | 25 74 |
| Sconto 5 per 0|0. | |

LIONE, 24 *agosto*. — Affari in sete molto limitati. Prezzi stazionari.

Oggi passarono alla Condizione: 41 balle organzini; 24 balle trame; 35 balle greggie; pesate 48 balle. — Peso totale 9,613 chilogrammi.

LIVERPOOL, 23 *agosto*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato meno eccitato, ma fermissimo.

Middling Orleans 13 7|8 d.; Fair Dhollerah 10 3|4 d.; Fair Bengal 9 1|2 d.

MANCHESTER. 23 *agosto*. — I filatori sono più desiderosi di vendere.

NUOVA YORK, 21 *agosto*. — Cotone Middling Upland cent. 35.

Oro, 131 3|4 *(Sole)*




**Rossini** (ore 8 3/4) — La compagnia piemontese Salussoglia e Ardy, rappresenterà: *Cos' val-lo n'om mort?*

**Balbo** (ore 8 1/2) — Opera: *La figlia del reggimento* — Ballo: *Il diavolo verde.*

**Circo Milano** (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *La Contessa di Monte Cristo.*

## COMUNE DI DOGLIANI

### SCUOLA TECNICA

pareggiata alle Governative

### E SCUOLE ELEMENTARI

*Sono vacanti i seguenti posti:*

1° Insegnante Aritmetica, Geometria, Algebra e nozioni di Meccanica nei tre corsi della Scuola Tecnica, coll'annuo stipendio di L. 1500.

2° Insegnante il Disegno d'ornato, lineare ed architettonico, pei tre corsi, con incarico della contabilità nel terzo corso della stessa Scuola, con stipendio di L. 1200.

3° Maestro di 2ª Elementare maschile, con stipendio di L. 700.

4° Maestra di 1ª Elementare femminile con stipendio di L. 465.

Dirigere prima del 15 prossimo settembre le relative domande a questo Municipio, corredate dai titoli richiesti dalle leggi e dai regolamenti.

PEL SINDACO
*L'Assessore anziano*
3300 Conte MARENCO.

## CHIERI.

Apertura del Civico Collegio-Convitto 15 ottobre p. v. con Scuole Elementari complete, Tecniche pareggiate; Regio Ginnasio e Liceo libero Comunale col corso biennale. — Pell'ammessione degli Alunni rivolgersi franco di posta al Rettore. — Il Programma si comunica a chiunque ne faccia domanda al Rettore predetto od al Sindaco. 3317

## MUNICIPIO DI CHIERI.

Nel giorno 31 agosto corrente mese, ore 11 mattutine, si esporrà in vendita all'asta pubblica il Fabbricato già convento, chiesa e sue dipendenze, detto del San Domenico, sul prezzo già offerto di L. **30,000** pagabile in tre rate, cioè 1/3 in rogito, l'altro 1/3 fra anni quattro e l'ultimo 1/3 fra altri anni quattro successivi, cogli interessi del 6 per 0/0, facoltativo di anticipare le rate, mediante preavviso di mesi tre. Il termine pei fatali scade al mezzo giorno del 15 settembre p. v.

I capitoli sono visibili alla Segreteria civica tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.
3135

## CHIERI

In questo Liceo libero comunale è vacante pel prossimo anno scolastico la Cattedra di Filosofia collo stipendio a concertarsi. Le domande coi titoli opportuni siano dirette al Sindaco, franche di posta, non più tardi dalli 15 settembre prossimo venturo.
3269

## CARMAGNOLA

Il Collegio-Convitto si tiene aperto nelle vacanze autunnali. Si abilitano i giovani per gli esami delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali.
3272

## DA VENDERE

In amena e salubre posizione sul territorio di Castiglione Torinese, a sei miglia da Torino,

**Bellissima villa** con casa civile, composta di 16 camere, cappella, giardino cinto da muro, casa rustica con gran tinaggio, scuderia a tre piazze ed annessi dodici ettari circa di terreni coltivati a viti, boschi campi e prati, dei quali si lascia facoltà al compratore di acquistarne anche solamente la metà od un terzo

Dirigersi al notaio cav. CASSINIS, via Bottero, N. 19.

## Da affittare al presente

*Piazza Vittorio Emanuele, N. 7 e 9*

**Alloggio** al 4° piano, composto di 8 camere con camerini, vista sulla Piazza, cantina e sottotetto.

**Vasti locali** al piano terreno ad uso di fotografia o laboratorio, con cortile proprio ed annesso alloggio di tre grandi camere, il tutto unito o separato.

**Scuderia** a tre piazze fisse, box, camera pel cocchiere, fienile e rimessa.

*Al 1° ottobre* 1869

**Vasto Salone** al 5° piano con attigui camerini, ad uso studio da pittore ed annesso alloggio, composto di quattro membri, il tutto unito o separato.

Dirigersi al portinaio della casa suddetta. 3205

## Ponte Maria Teresa

L'adunanza convocata per l'11 corrente non avendo potuto aver luogo stante la mancanza del numero richiesto di azioni rappresentate, se ne terrà un'altra mercoledì 27 agosto, alle ore 2 pomeridiane presso i sigg. Barbaroux e C.

A mente degli statuti le deliberazioni prese in detta assemblea saranno valide qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. 3147

## Sacra di San Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un Albergo, esercito da *Perotti Stefano*, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure.
3127

**Economia del 10 %**

### LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60.**

### POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gyckimyos Sirtidiski e C., da Costantinopoli.* — L. **5** ogni vaso.

**UNICO DEPOSITO**

Presso la ditta ***Siccardi ed Andreotti***, droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SVEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.
3067

**BIGLIARDI** **nuovi** ed **usati** da L. 250 a 450 e più. Dirigersi al signor GIUSEPPE ROSIO, Piazza Vittorio Emanuele, 23 in fondo al cortile, Torino.

## DA VENDERE

Un podere con grande fabbricato in territorio di Morozzo (Cuneo) di giornate 314, in due distinti tenimenti. — Per le trattative far capo presso il notaio collegiato *Bramardi* in Cuneo, casa Paglieres. 3253

## DROGHERIA

Da **RIMETTERE** in centrale posizione, con mobiglio nuovo, e vantaggioso avviamento. Dirigersi poi voluti schiarimenti, al sig. E. Conti, via Provvidenza, N. 31, Torino.
3240



GUELPA
CHIRURGO-MECCANICO
DENTISTA
*via Corte d'Appello N. 9, Torino.*

## DA AFFITTARE

*al primo gennaio* 1870

**Appartamento** signorile al piano nobile con doppio passaggio, composto di 14 camere, e soppalchi con grande terrazzo prospiciente la *Piazza Vittorio Emanuele.*

Acqua potabile e diramazione gaz. Visibile dalle 12 alle 3.

Recapito Piazza Vittorio Emanuele, N. 1. 3262

## Incanto dei Mobili

Della Bottiglieria del *Castel di Viale*, in Piazza Solferino, mercoledì 1° settembre.

G. B. Alloati perito giurato.
254

## Fabbrica premiata di Pelletteria.

Il sottoscritto Giovanni Enrico figlio fa noto al pubblico di essersi reso cessionario del negozio e fabbrica di pelletterie e forniture fin ora esercito da suo padre Enrico Giovanni (con scrittura 21 corrente agosto, registrata in Torino al N. 7256), non che di tutti i crediti ed attività commerciali spettanti all'antica ditta; avverte quindi tutti coloro che ne hanno interesse che d'ora innanzi la ditta correrà sotto il nome di **G. Enrico F.**, al quale solo avranno da rivolgersi sia per la liquidazione delle attività, sia per ogni relazione di affari nell'avvenire.

Avvisa in pari tempo che continua nella fabbricazione di oggetti militari in pelli ed articoli per la chincaglierie, in ispecie *portafogli, portabiglietti* ecc., ed inoltre ha acquistato il suo stabilimento col deposito delle fabbriche estere di ogni qualità di tele a carte segrenate e quadrigliate per la legatura dei libri e lavori relativi.

Via Passalacqua, N. 6, Torino.

3318 **G. ENRICO F.**

## DA VENDERE

## In territorio ed alle porte di Torino.

**Grandioso brillatoio da riso con annessovi molino anglo-americano e vastissimi magazzeni,** formanti un edificio di tre piani oltre al piano terreno in attiguità di voluminoso e perenne corso d'acqua, adattabile a qualsiasi altro ramo d'industria, mediante i numerosi ordigni, meccanismi, e trasmissioni ond'è provvisto sotto l'azione di una turbina della forza di sessanta o più cavalli.

Dirigersi in Torino al sig. Blanciotti procuratore capo, via degli Stampatori, N. 12, od alla Banca Albertin e C., via della Provvidenza, N. 19. 3212

## LA BIOGRAFIA CON RITRATTO

DI

**Monsignor D'ANGENNES Arcivescovo di Vercelli**

è vendibile in Torino dai librai BORRI e MARIETTI, e a Vercelli dal libraio BARBERIS, a cent. **15** la copia, per la posta cent. **20.**

## ACQUA CONCENTRATA 3064

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

## CANUTI-CANUTI-CANUTI

## Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese W. SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)* già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'firma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** — Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 3061

## CONIUGI PEYRONE

SUCCESSORI CAMUSET

*negozianti in corami, via San Tommaso, N. 7.*

Si continuano vendere **pelli camosciate** di ogni colore, per bendagisti, per vetture, per orificeria ed argenteria ecc. **Pelli bianche** per ogni lavoro, per organisti, farmacisti, calzolai, ecc. **Montoni e vitelli camosciati naturali,** color grigio, amedon, verde, ecc., rosse per orificeria e libreria. Grande assortimento di **corami ad uso sellai**: vacche grandi liscie o granite, cavalli, vitelloni, vitelli, carnicci verniciati, buali, pelli maiali, vacche e cavalli unti per vetture; corame naturale per staffili e per briglie, il tutto proveniente dall'estero. Corame nero nazionale, montoneria d'ogni qualità, bulgari di Russia forti e sottili per malle e per portabiglietti; marocchini veri doré esteri per calzolai e per il ricamo ecc.
3310

## Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3312

## MALATTIE DI PETTO.

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — *Fr.* 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3313

## VERA ACQUA DI COLONIA DOPPIA

### IMPERIALE

PREMIATA ALLA ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, ECC. ECC.

del più antico distillatore

**GIAN ANTONIO FARINA**

ALLA CITTÀ DI MILANO — COLONIA

Provveditore brevettato dalla Corte Imperiale di Francia, delle Reali Corti di Prussia, di Baviera, del Belgio, dei Paesi Bassi, ecc.

*Vero ed unico Deposito presso la Casa*

**JANETTI PADRE E FIGLI**

FIRENZE — TORINO
*Piazza Antinori*, 1. (1829) *Via di Po*, 8.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

### ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

### VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 8 pomeridiane.
da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 10 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

**NB.** Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, *la China*, *il Giappone* e *l'Australia.*

*Per gli schiarimenti dirigersi:*

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

## TRAPPOLE PERPETUE PER SORCI

*Premiate all'Esposizione di Parigi 1867, e di Havre 1868.*

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto ed aperto, così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno di occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirvisi. **Possono sempre entrare e mai uscire.** Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo **L. 1 25** - più grandi **L. 1 75** - grandissime **L. 4.** — Trappola-cassa per i sorci grossissimi e scoiattoli **L. 3 50** — Contro vaglia-postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Unico Deposito in Torino delle vere Trappole perpetue, presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, 1. — *Badarsi dalle contraffazioni.* 2641

## SAPONE REALE THRIDACE

Genuino di *Violet*-Parigi

Lire 1 75 il pezzo
» 5 — una scatola di 3 pezzi
» 9 — due scatole

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

## ETERE

DELLE

## 100 BIBITE

ECONOMICO, DIGESTIVO, DISSETANTE

Confetteria

**G. R. SACCO**

*Via Barbaroux*, 1, TORINO

ETERE DELLE 100 BIBITE — ANICE CANELLA MENTA — VIA BARBAROUX

1894

2912 **Pallini da Caccia**

di piombo vergine, prima fusione, perfettamente ***sferici***, vendita all'ingrosso, a L. 56 al quintale, ed al dettaglio a cent. 65 al chilog; da G. B. SORMANI, via Cernaia, 26, Torino

3300 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza in data di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Velati Giuseppe contro li fratelli Balzaretti.

*In territorio di Borgovercelli*

Lotto 1. Corpo di casa in Borgovercelli, in mappa al N. 2022, di are 9, 20, 9, pertiche 1, 9, 9.

Orto annesso, in mappa al N. 2023, di are 5, 78, 0.

Lotto 2. Aratorio regione Forte, in mappa al N. 1450, di ett. 1, 78, 19.

Lotto 3. Aratorio regione Castagna, in mappa ai n. 1445, 1765, 1766, di are 31, 79, 0.

Tali stabili vennero deliberati, i lotti 1 e 2 al causidico Luigi Brughera per L. 3700 e L. 6510, e il lotto 3 a Bacolla Giuseppe per L. 1210.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 5 settembre prossimo venturo.

Novara, 22 agosto 1869.

Picco canc.

3301 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza del giorno di ieri, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di spropriazione forzata, instituito da Giovanni Clarotti contro li coniugi Reina:

Metà della casa, posta in Novara, corso Cavour, al civico N. 580, in mappa a parte del N. 373, coll'estimo di scudi 486, 0, 6.

Tale immobile fu deliberato per L. 18,200 all'avv. Reina Enrico.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 5 settembre p. v.

Novara, 22 agosto 1869.

Picco canc.

3316 INSTANZA

*per nomina di perito.*

Ferrero Marcella moglie di Giuseppe Ponsetto, residente a Verolengo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 27 gennaio scorso, ricorse all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Torino per la nomina di un perito onde procedà, a senso dell'art. 663 del codice di procedura civile, alla stima dello stabile di cui essa sta promovendo la subasta a pregiudicio di Giuseppe Ponsetto debitore, e di Russini-Artur Agricolo fu Benedetto, situato sul territorio di Verolengo.

Torino, 25 agosto 1869.

M. Mariano sost. Mariano.

3302 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dai sigg. Lanterno Maddalena vedova del causidico capo Rossi Angelo, ed Angela assistita ed autorizzata da suo marito Pietro Forneris sorelle fu Nicola, Damaria Carlo, Enrichetta assistita ed autorizzata da suo marito cav. farmacista Giuseppe Ghiotti e Rosina fratello e sorelle del vivente sig. avv. Giulio, l'ultima minore rappresentata da detto suo padre, tutti residenti in Ivrea, contro Vietti Giovanni fu Giuseppe debitore principale, e Fabiole Giacomo fu Pietro e Laurenzio Battista fu altro Battista, terzi possessori, residenti sulle fini di Carema, emanò sentenza il 19 corrente agosto del tribunale civile d'Ivrea, colla quale una casa e corte situata sul territorio di Carema, regione Cappella Ferrata, parte dei numeri di mappali 3034 e 3035, di cent. 35, formante un sol lotto, posta in vendita sul prezzo d'estimo, con ribasso del decimo, e così di L. 720, è stata deliberata al sig. cav. Baldassarre Mongenet per il prezzo di L. 906.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto allo stabile suddetto scade con tutto il giorno 3 dell'entrante settembre.

Ivrea, 23 agosto 1869.

C. Chierighino canc.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

Il cancelliere del tribunale civile di Biella fa noto a chi di ragione che nel giudicio di fallimento delli Delfino e Giuseppe fratelli Gurgo, già negozianti d'abiti fatti in Biella, il sig. giudice commissario avvocato Domenico Fissore, ha con sua ordinanza delli 16 corrente fissata monizione per la verificazione dei crediti caduti nel fallimento in una delle sale di questo tribunale di Biella, alle ore 9 antimeridiane delli 30 prossimo venturo settembre, ed ha mandato al cancelliere di curare le prescritte notificazioni ed inserzioni a mente di legge.

Biella, 18 agosto 1869.

Il cancelliere del tribunale
3307 G. Milanesi

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza di Paolo Giorgis residente in Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, venne con atto 14 corrente dell'usciere Fiorio (registrato a debito per lire 1 10), citato il sig. Carlo Forneris, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civil di questa città all'udienza del 31 corrente agosto, per vedersi autorizzare a di lui pregiudicio la vendita per via di subasta di una pezza prato da esso posseduta in territorio di Beinasco, sul prezzo dall'instante offerto di L. 220 e sotto le condizioni espresse nell'atto di citazione.

Torino, 24 agosto 1869.

3305 Miretti sost. Piacenza.